



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482,1 fax: + 39-0644482229

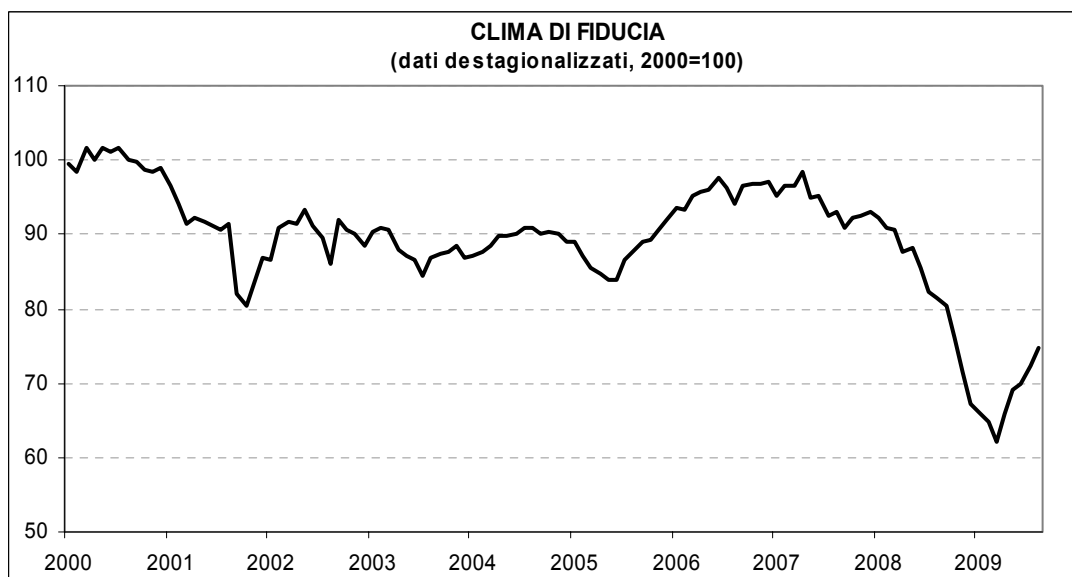
DATA/Date: 1 settembre 2009

TEL.: 06/444821

## COMUNICATO STAMPA

### SALE ULTERIORMENTE AD AGOSTO LA FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE

- L'indice considerato al netto dei fattori stagionali e calcolato in base 2000=100 balza a 74,8 da 72,4 dello scorso mese, attestandosi sui valori più elevati dall'ottobre dello scorso anno
- Esaurita la fase di decumulo dei magazzini, la risalita di questo mese è guidata principalmente dal netto recupero dei giudizi relativi all'andamento degli ordini, sia interni sia esteri; sono invece stabili le attese a breve termine sulla produzione
- La fiducia aumenta in tutti i principali settori: l'indice sale da 61,9 a 67,4 nei beni d'investimento, da 82,2 a 83,5 in quelli di consumo e da 69,5 a 73,3 negli intermedi
- I segnali di maggior ottimismo sono diffusi in modo piuttosto omogeneo anche a livello territoriale e dimensionale: la fiducia recupera in modo marcato nel Nord Ovest (da 71,6 a 75,1) e nel Nord Est (dove l'indice passa da 68,2 a 74,7), salendo da 77,4 a 79,9 nel Mezzogiorno e rimanendo invece sostanzialmente stabile al Centro (da 78,4 a 78,5)
- Guardando ai dati disaggregati per dimensione d'impresa, tra maggio e agosto la crescita dell'indicatore è stata particolarmente marcata per le imprese di piccola (fino a 99 addetti) e soprattutto media dimensione (tra i 100 e i 250 addetti), risultando invece più modesta per le grandi imprese
- I dati relativi all'accesso al credito mostrano infine una diminuzione delle imprese razionate, sia in senso debole sia in senso forte: rispetto allo scorso maggio (data dell'ultima rilevazione), le imprese razionate in senso forte (alle quali cioè la banca ha rifiutato il finanziamento) passano infatti dal 5,6% al 5%, quelle razionate in senso debole (che hanno cioè rifiutato il finanziamento per condizioni troppo onerose) scendono dall'1,9 allo 0,6%



**I dati relativi al mese di settembre saranno diffusi il 29 settembre 2009**

*Le prossime Inchieste ISAE in calendario sono:*

**28 settembre:** *Inchiesta mensile ISAE presso i consumatori (mese di riferimento: settembre)*

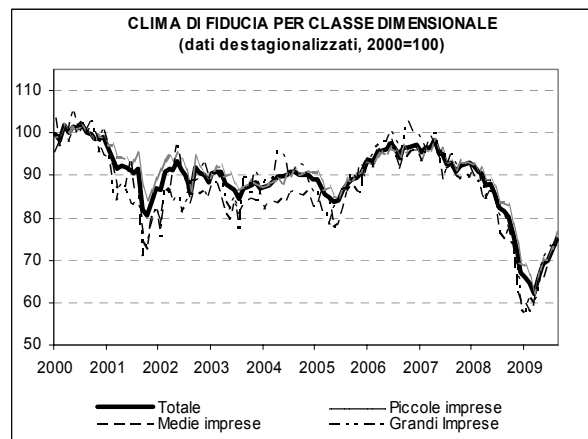
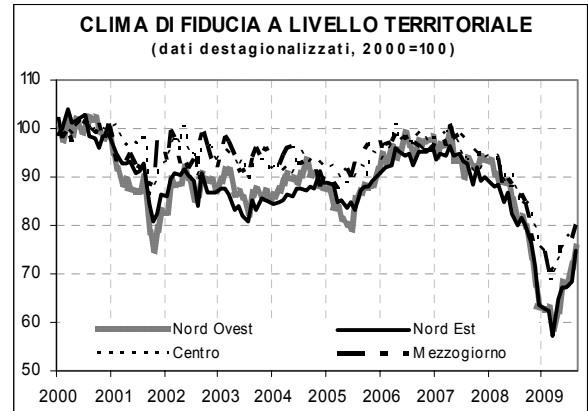
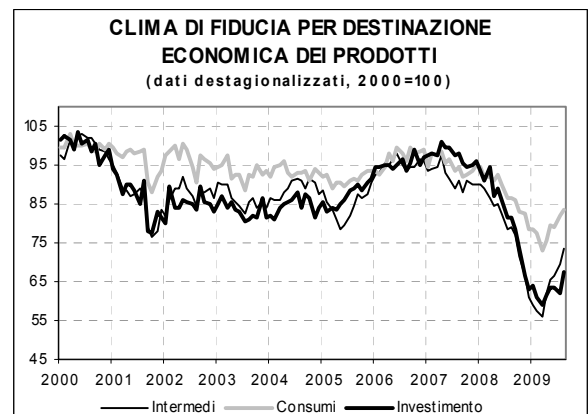
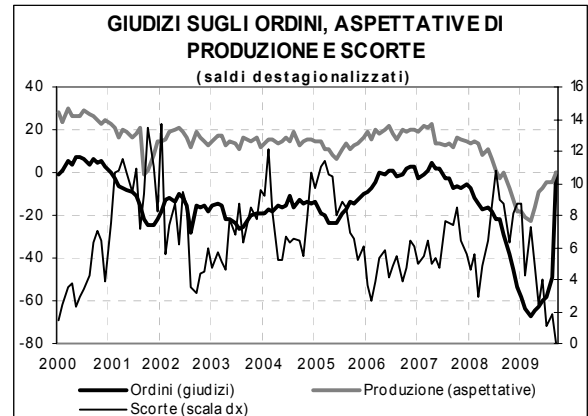
**Il testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito [www.isae.it](http://www.isae.it)**

## Risultati generali

Secondo l'indagine condotta dall'ISAE dal 29 luglio al 21 agosto su un panel di circa 4.000 imprese il clima di fiducia del settore manifatturiero ed estrattivo sale in modo significativo nel mese di agosto, portandosi a 74,8 da 72,4 in prossimità dei livelli dello scorso ottobre. L'aumento è dovuto al recupero dei giudizi sullo stato corrente degli ordini, sia sui mercati interni sia su quelli esteri, ed è particolarmente intenso nei settori dei beni intermedi e d'investimento. Dopo la contrazione degli ultimi mesi, le scorte sono giudicate in lieve accumulo – pur mantenendosi in prossimità dei livelli considerati normali - mentre le prospettive a breve termine della produzione si stabilizzano sui valori dello scorso mese. Migliorano anche nettamente anche i giudizi sul livello della produzione, le attese sulla domanda e sull'occupazione e, soprattutto, quelle sulla situazione economica generale del paese.

La fiducia mostra segnali di recupero in tutti i settori produttivi considerati: nei beni intermedi passa da 69,5 a 73,3; nei beni di consumo, dove l'incremento è minore, da 82,2 a 83,5 ed in quelli d'investimento da 61,9 a 67,4. Segnali di un diffuso maggiore ottimismo emergono anche a livello territoriale e dimensionale: Nord Ovest (da 71,6 a 75,1) e soprattutto nel Nord Est (dove l'indice passa da 68,2 a 74,7); la fiducia recupera anche nel Mezzogiorno (da 77,4 a 79,9) mentre resta stabile nel Centro (78,5 come lo scorso mese). Guardando ai dati disaggregati per dimensione d'impresa, tra maggio e agosto la crescita dell'indicatore è stata particolarmente marcata per le imprese di piccola (fino a 99 addetti) e soprattutto media dimensione (tra i 100 e i 250 addetti), risultando invece più modesta per le grandi imprese.

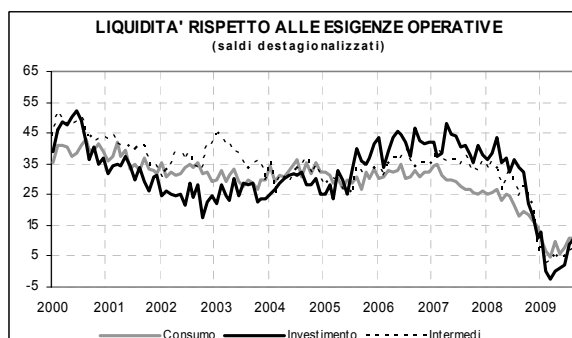
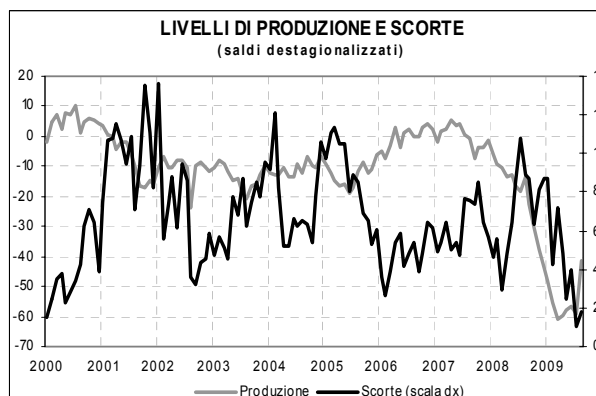
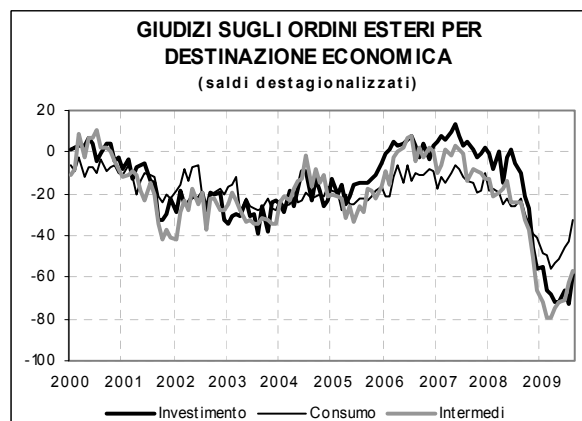
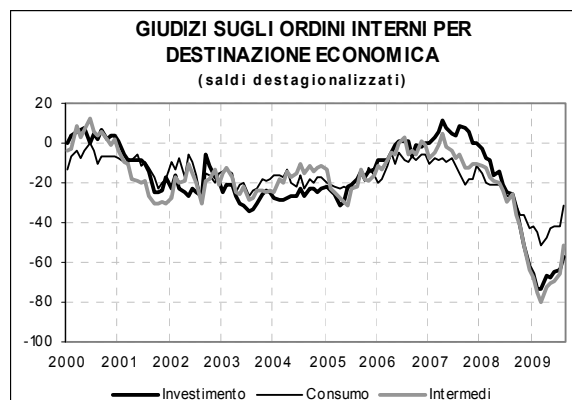
I dati relativi all'accesso al credito mostrano infine una diminuzione delle imprese razionate, sia in senso debole sia in senso forte: rispetto allo scorso maggio, le imprese razionate in senso forte passano infatti dal 5,6% al 5%, quelle razionate in senso debole scendono dall'1,9 allo 0,6%.



### Situazione nel mese di riferimento (agosto 2009)

Ad agosto i giudizi delle imprese sul livello della domanda in generale migliorano decisamente dopo i modesti segni di ripresa emersi già nel mese precedente: il saldo relativo agli ordini recupera da -58 a -49, con un aumento della domanda interna e, soprattutto, di quella estera (rispettivamente da -56 a -47 e da -61 a -49). Le aziende giudicano anche in forte risalita i livelli correnti della produzione (da -59 a -41 il saldo) e pressoché stabili le giacenze di prodotti finiti (da 1 a 2) e la liquidità aziendale (da 8 a 9).

I giudizi sono particolarmente favorevoli secondo i produttori di beni intermedi: i miglioramenti riguardano principalmente le valutazioni sul livello corrente degli ordini (a -52 da -64 il saldo), grazie ad un forte balzo della domanda interna (a -51 da -65) e ad un più contenuto aumento di quella estera (a -57 da -63). A questo si accompagna una forte crescita dei livelli produttivi (a -47 da -65 il saldo), ed un decumulo di scorte di magazzino (a -4 da 0); nel settore è, invece, stabile la liquidità per esigenze operative (8 il relativo saldo). Il recupero dei giudizi sugli ordini è più cauto nei beni di consumo (da -42 a -34 in termini di saldo), con un miglior andamento sul mercato interno (da -41 a -32) e una netta salita della componente estera (da -43 a -33). Maggiore ottimismo emerge anche dai giudizi sui livelli produttivi (da -43 a -24); salgono di poco le scorte di magazzino (da 2 a 5) e resta stabile la liquidità aziendale (11 il saldo, come nel mese precedente). Un comportamento simile si registra nei beni d'investimento: la domanda migliora (da -69 a -63) sostanzialmente per un forte recupero della componente estera (da -72 a -59), mentre in quella interna la salita è più contenuta (da -64 a -57); anche i livelli della produzione risalgono sensibilmente (da -70 a -59). Si osserva infine un lieve aumento delle scorte (da 8 a 4) e della liquidità per le esigenze operative (da 9 a 11 il saldo).



### Previsioni per i successivi tre mesi

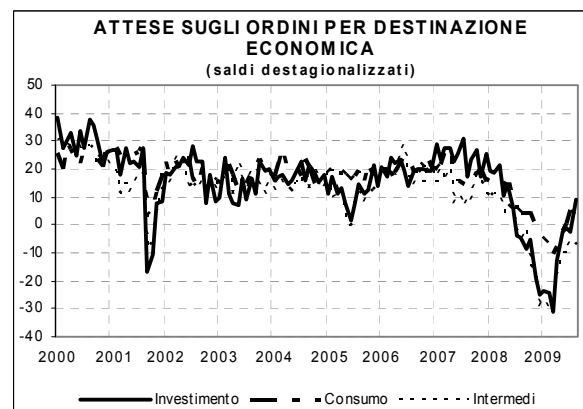
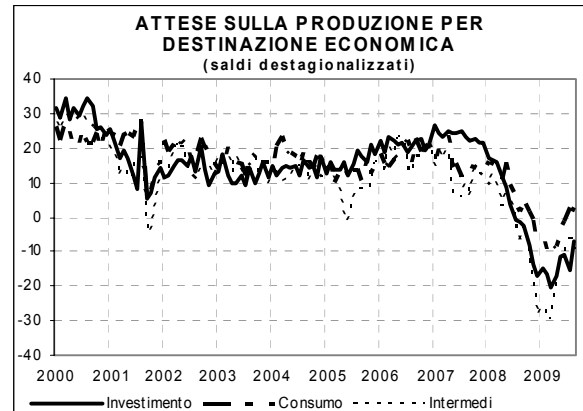
Le imprese ad agosto sono più caute rispetto a luglio per quanto riguarda l'andamento delle principali variabili aziendali ma più ottimiste circa l'andamento dell'economia nel complesso.

I saldi relativi alle attese sugli ordini e la liquidità recuperano rispettivamente da 0 a 1 e da -21 a -14, mentre è stabile quello sulla produzione (-5 il saldo). Tornano a salire – pur restando negative - le attese relative ai prezzi di vendita (da -11 a -4 il saldo); migliorano infine lievemente le aspettative sull'occupazione (da -17 a -15). Le attese generali sulle prospettive economiche del Paese salgono per il secondo mese consecutivo, con il saldo che si attesta a -27 (da -37), recuperando la caduta registrata nel primo trimestre 2009.

A livello settoriale, le previsioni sono piuttosto omogenee tra i produttori di beni di consumo ed intermedi. Nei beni di consumo, diminuiscono lievemente le attese sulla domanda (da 5 a 3) e sulla produzione (da 3 a 2), mentre salgono decisamente quelle sui prezzi (da -7 a -1) e sull'economia in generale (da -32 a -21). In questo settore recuperano anche le previsioni sull'occupazione (da -17 a -14) e sulla liquidità aziendale (da -16 a -11). Anche nei beni intermedi, le imprese si aspettano una diminuzione del livello degli ordini (da -5 a -7 il saldo) e della produzione (da -6 a -9). Le imprese scontano inoltre per i prossimi mesi un recupero dei prezzi (da -13 a -5) e un miglioramento della situazione generale del paese (da -38 a -22), insieme ad un modesto recupero della liquidità aziendale (da -26 a -23) e dell'occupazione (da -21 a -20). Nei beni di investimento le imprese, invece, mostrano un marcato ottimismo circa le attese sugli ordini (da -2 a 9) e produzione (da -16 a -7). Salgono anche le previsioni sulla situazione generale dell'economia (da -32 a -20), sui prezzi di vendita (da -15 a -11) e sulla liquidità (da -24 a -4) mentre è pressoché stabile quello sull'occupazione (da -15 a -16).

### Clima di fiducia e saldi destagionalizzati delle serie componenti l'indice

|           | Clima di fiducia | Livello ordini | Scorte | Attese produzione |
|-----------|------------------|----------------|--------|-------------------|
| Mag. 2009 | 69,1             | -63            | 2      | -9                |
| Giug.2009 | 70,0             | -60            | 4      | -7                |
| Lug. 2009 | 72,4             | -58            | 1      | -5                |
| Ago. 2009 | 74,8             | -49            | 2      | -5                |



## I risultati dell'inchiesta ISAE nelle ripartizioni territoriali

L'andamento favorevole della fiducia segnalato a livello nazionale è sintesi di un ottimismo presente in quasi tutte le ripartizioni geografiche, anche se l'indice destagionalizzato migliora con intensità diverse. Un maggiore ottimismo emerge, infatti, nel Nord Ovest e nel Nord Est dove l'indice passa, rispettivamente, da 71,6 a 75,1 e da 68,2 a 74,7. La fiducia recupera anche nel Mezzogiorno (da 77,4 a 79,9) mentre rimane sostanzialmente stabile nel Centro (78,5). Migliorano ovunque i giudizi sulla domanda, mentre segnali contrastanti provengono da aspettative sulla produzione e giudizi sulle scorte di prodotti finiti.

### Nord Ovest

La fiducia sale di quasi quattro punti a fronte di un netto miglioramento dei giudizi sugli ordini (diffuso sia ai mercati interni - da -62 a -53 - sia, in modo più marcato, a quelli esteri, da -61 a -57). Segnali di ripresa vengono anche dal lato delle scorte di magazzino, giudicate in decumulo (da -2 a -6 il saldo); sono meno favorevoli, invece, le aspettative sulla produzione (da -4 a -6).

### Nord Est

La forte ripresa della fiducia, che cresce di oltre sei punti rispetto a luglio, è dovuta anche in questa ripartizione ad un maggiore ottimismo sullo stato attuale della domanda, esteso sia ai mercati interni (da -62 a -43) sia a quelli esteri (da -65 a -43). A differenza delle altre ripartizioni segnali positivi provengono anche dalle aspettative di produzione (da -8 a -2); tornano però ad accumularsi le scorte di magazzino (da 4 a 6).

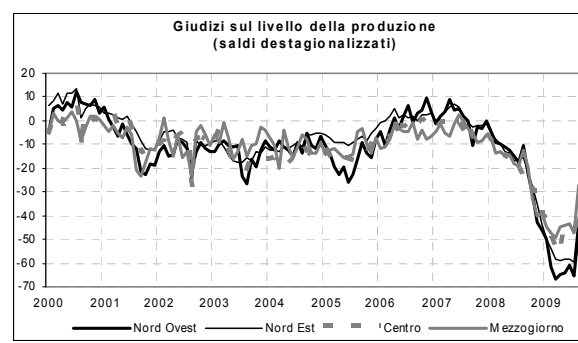
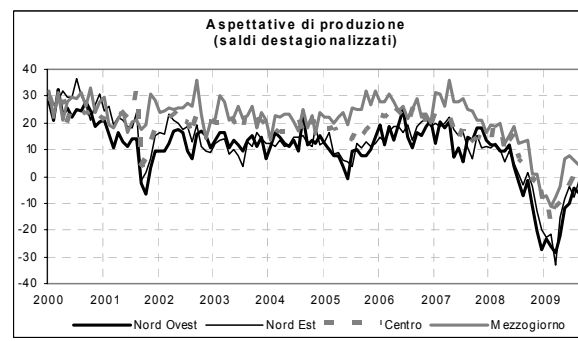
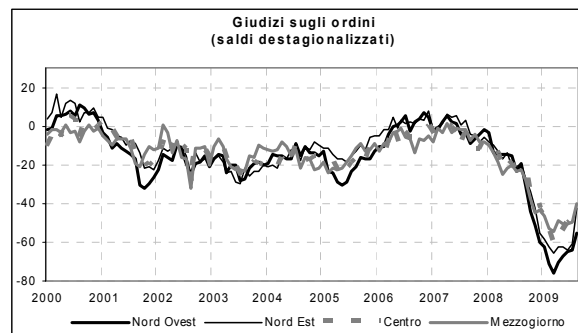
### Centro

In questa ripartizione l'indice di fiducia si mantiene costante, nonostante giudizi più positivi sul livello degli ordini (migliora la domanda interna, ma è pressoché stazionaria quella estera). In controtendenza, però, frenano le attese di produzione (da 0 a -2) e tornano ad accumularsi lievemente le scorte di

magazzino (da 2 a 4).

### Mezzogiorno

La fiducia cresce leggermente, grazie ad una buona ripresa dei giudizi sugli ordini in generale (da -50 a -40), guidati soprattutto dalla ripresa della domanda interna (da -47 a -28). Le aspettative di produzione sono previste, invece, in debole peggioramento (da 6 a 4) mentre le scorte sono giudicate stabili (7 il saldo).



## Le condizioni di accesso al credito

A partire dal mese di agosto 2009 l'ISAE ha modificato le domande relative alle condizioni di accesso al credito. In particolare, sono state ampliate le possibilità di risposte alla domanda relativa all'ottenimento del credito<sup>1</sup> ed è stata aggiunta una ulteriore domanda relativa invece alle motivazioni sottostanti l'aggravio delle condizioni creditizie<sup>2</sup>.

Sulla base delle interviste effettuate, migliorano ad agosto rispetto allo scorso maggio i giudizi delle imprese sulle condizioni di accesso al mercato creditizio: la quota di imprese che ritiene tali condizioni peggiorate si attesta al 23,3% del campione (a maggio tale quota era pari al 28,2%), con una diminuzione particolarmente marcata per le piccole (dal 28,9 al 24,9%) e soprattutto le grandi imprese (dal 25,2 al 14,4%). Su base territoriale, a riscontrare condizioni di credito più favorevoli sono soprattutto le imprese del Nord Ovest e del Centro.

Diminuisce anche la quota di imprese che ha dichiarato di non aver ottenuto negli ultimi mesi un finanziamento da parte delle istituzioni finanziarie (dall'7,5 al 5,7%), con tuttavia notevoli differenze su base dimensionale. Diminuisce infatti la quota di imprese piccole e medie che dichiarano di essere razionate, mentre l'accesso al credito peggiora per le imprese di grande dimensione, senza sostanziali differenze su base territoriale. Il 26,2 % del campione ha invece dichiarato di aver ottenuto il finanziamento richiesto, con una percentuale pari ad oltre il 18% che dichiara di averlo ottenuto alle stesse condizioni ed il 7% che dichiara invece di averlo ricevuto, ma a condizioni più onerose. In particolare, sono soprattutto le medie e le grandi imprese a lamentare tassi più

<sup>1</sup> In particolare, la domanda relativa all'ottenimento del credito prevede ora le seguenti modalità: Sì, alle stesse condizioni; Sì, ma a condizioni più onerose; No; Ero stato in banca per chiedere informazioni.

<sup>2</sup> La domanda relativa invece alle motivazioni sottostanti l'aggravio delle condizioni creditizie prevede le seguenti modalità: Tassi maggiori; Maggiori garanzie personali; Maggiori garanzie reali; Limitazioni nell'ammontare dei crediti erogati; Costi (commissioni, spese accessorie).

elevati per l'ottenimento del credito, mentre su base territoriale emergono maggiori aggravii soprattutto nel Nord Ovest e nel Nord Est.

Il mancato ottenimento del finanziamento è ancora dovuto principalmente al rifiuto da parte della banca denunciato dal 5% del campione, in diminuzione rispetto al 5,6% dell'ultima rilevazione di maggio, con un aumento invece sostanziale delle imprese del Centro che si considerano razionate in senso forte (dal 4,9 all'8%). La quota di imprese che rifiuta condizioni maggiormente onerose (cosiddetto "razionamento in senso debole") risulta in leggera diminuzione dall'1,9 allo 0,6%.

Infine, tra i principali aggravii indicati dalle imprese per l'ottenimento del credito, le imprese segnalano soprattutto i maggiori tassi di interesse, seguiti da una maggiore richiesta da parte delle banche di garanzie personali e da un aumento dei costi, intesi come commissioni o spese accessorie.

| <b>Credito ottenuto – Sì</b> |               |                |              |               |
|------------------------------|---------------|----------------|--------------|---------------|
|                              | <b>Totale</b> | <b>Piccole</b> | <b>Medie</b> | <b>Grandi</b> |
| Marzo 2008                   | 34,7          | 34,9           | 36,4         | 32,4          |
| Giugno 2008                  | 30,5          | 29,5           | 36,1         | 32,2          |
| Settembre 2008               | 30,5          | 31,3           | 35,7         | 24,5          |
| Novembre 2008                | 23,6          | 23,3           | 26,1         | 24,0          |
| Dicembre 2008                | 23,9          | 23,3           | 25,2         | 26,3          |
| Gennaio 2009                 | 26,1          | 26,7           | 22,8         | 26,1          |
| Febbraio 2009                | 22,6          | 21,9           | 23,3         | 26,7          |
| Aprile 2009                  | 25,5          | 22,6           | 32,2         | 36,2          |
| Maggio 2009                  | 23,9          | 22,3           | 22,1         | 33,9          |
| Agosto 2009                  | 26,2          | 25,4           | 28,2         | 29,9          |
| - <b>stesse condizioni</b>   | 18,5          | 18,4           | 16,7         | 19,7          |
| - <b>cond. più onerose</b>   | 7,7           | 7,0            | 11,5         | 10,2          |

| <b>Motivi dell'aggravio delle condizioni</b> |               |                |              |               |
|--|---------------|----------------|--------------|---------------|
|  | <b>Totale</b> | <b>Piccole</b> | <b>Medie</b> | <b>Grandi</b> |
| <i>Tassi</i>                                 | 0,9           | 0,7            | 1,9          | 2,1           |
| <i>Garanzie Personali</i>                    | 0,4           | 0,3            | 1,4          | 0,0           |
| <i>Garanzie Reali</i>                        | 0,3           | 0,2            | 0,0          | 1,2           |
| <i>Limitazioni</i>                           | 0,3           | 0,2            | 1,1          | 0,7           |
| <i>Costi</i>                                 | 0,4           | 0,3            | 1,7          | 0,3           |

**Focus: L'andamento della fiducia per dimensione di impresa**

Negli ultimi tre mesi la fiducia delle imprese manifatturiere ha mostrato segni di recupero, grazie al graduale ritorno delle scorte su livelli prossimi a quelli normali, al progressivo miglioramento delle attese di produzione e, a partire da agosto, alla risalita dei livelli di domanda. Guardando ai dati disaggregati per dimensione d'impresa, tra maggio e agosto la crescita dell'indicatore è stata particolarmente marcata per le imprese di piccola (fino a 99 addetti) e soprattutto media dimensione (tra i 100 e i 250 addetti), risultando invece più modesta per le grandi imprese.

Più nel dettaglio, nelle piccole imprese la fiducia è cresciuta progressivamente tra maggio e agosto, portandosi nell'ultimo mese a 76,2 sui massimi dallo scorso ottobre: le scorte sono tornate sui livelli normali e le attese di produzione hanno mostrato forti segni di recupero; a partire da agosto, anche le valutazioni sulla domanda sono divenute meno negative, tornando in termini di saldo sui valori dello scorso dicembre. Nelle medie imprese, la fiducia si è attestata ad agosto a 75,5 oltre dieci punti sopra i valori di maggio. In questo caso, a partire da luglio le attese di produzione sono tornate non negative, e i giudizi sugli ordini hanno mostrato consistenti segni di recupero. Nelle grandi imprese, infine, il recupero di fiducia è stato più modesto, con l'indice che si è attestato ad agosto a 73,6 da 70,4 di maggio. Le attese di produzione sono anche in questo caso gradualmente divenute più favorevoli, così come i giudizi sulla consistenza del portafoglio ordini; sono emersi però negli ultimi due mesi nuovi segnali di accumulo delle scorte di magazzino.

**Clima di fiducia per dimensione d'impresa**

|           | Totale generale | Piccole imprese | Medie imprese | Grandi imprese |
|-----------|-----------------|-----------------|---------------|----------------|
| Mag. 2009 | 69,1            | 70,3            | 65,3          | 70,4           |
| Giug.2009 | 70,0            | 70,4            | 68,4          | 72,3           |
| Lug. 2009 | 72,4            | 72,6            | 71,6          | 73,5           |
| Ago. 2009 | 74,8            | 76,2            | 75,5          | 73,6           |

